



**Erano
giovani e
forti**

**Caserta e i suoi figli
nella Grande Guerra**

Una corona di spighe stilizzate germoglia da un elmetto Adrian.

La spiga di grano, simbolo di rinascita, speranza e futuro, germoglia da un elmetto Adrian, il più diffuso modello della Prima Guerra Mondiale al punto di diventarne l'emblema. Quello stesso elmetto indossato anche dai militari italiani che combatterono in quegli anni, spesso fino all'estremo sacrificio della vita. "Erano giovani e forti", il rimando alla celebre poesia di Luigi Mercantini rinvia ai moti risorgimentali anticamera della Guerra Mondiale che sarebbe scoppiata solo vent'anni dopo la conclusione dei movimenti italiani ed europei con la ridefinizione dei confini geopolitici delle nazioni appena "riformate". La spigolatura richiama alla mente il concetto di una vita che si fa feconda attraverso il sacrificio: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Quel sacrificio estremo dato in nome della libertà e dell'unione di una Patria giovane che ancora oggi unisce uomini e donne stretti sotto lo stesso ideale. Il tempo verbale rivolto al passato, vuole essere sia ricordo delle tante giovani vite interrotte a causa della guerra, ma vuole trasformarsi in un tempo futuro, con lo sguardo al presente e al domani come perpetrarsi della memoria e del ricordo di tutti i caduti casertani della Prima Guerra Mondiale

Fratelli

*Di che reggimento siete
Fratelli?
Parola tremante
Nella notte
Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
Involontaria rivolta
Dell'uomo presente alla sua
Fragilità
Fratelli*

Giuseppe Ungaretti

Ailano ai suoi figli caduti per la Patria

*Reggia di Caserta
24 Novembre 2015*

AD IMPERITURA MEMORIA

Il contributo dei casertani nella Grande Guerra porta il sigillo, doloroso e glorioso al contempo, di 5.718 nomi incisi nelle pagine di una storia eroica. I nomi, presenti in questo piccolo “libro della memoria”, sono stati estratti dalla prima edizione dei volumi pubblicati dal Ministero della Guerra: “Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 Albo d’Oro e, nello specifico, da quello della regione Campania. L’intento vuole essere quello di onorare tutti i caduti anche quelli i cui nomi non sono riportati, “assenti”, perché avvolti dall’oblio di una “dispersione” che non ne ha consentito l’iscrizione negli elenchi ufficiali. Questa iniziativa si pone, dunque, come un rinnovato punto di partenza, con l’augurio e la speranza che quanti in possesso di informazioni, fino a oggi non raccolte per diversi motivi, attraverso nuove segnalazioni, possano essere fautori primi della conservazione di una rinnovata memoria. Ad imperitura memoria.

CASERTANI AL FRONTE

24 maggio 1915: l'Italia entra in guerra. In montagna e fra le montagne, immersi nel fango delle trincee i soldati italiani combatterono per l'affermazione di ideali di giustizia.

Una guerra di popolo che al fronte e al combattimento offrì tutta la sua migliore giovinezza. Poche furono le famiglie italiane a uscirne indenni, senza aver pagato il loro tributo di morte e sofferenze. I numeri raccontano la grandezza di un evento epocale che cambiò il mondo. Seicento mila, secondo le stime ormai accreditate, furono i soldati italiani che diedero la loro vita per difendere i confini della Patria e non solo.

Sulle Alpi o nelle trincee del Carso, lungo l'Isonzo e sul Piave anche lì combatterono i soldati casertani.

5718 (secondo i numeri estratti dall'Albo d'Oro) caddero in quegli anni.

Di questi il **90,4%** erano soldati di truppa, il **3,7 %** ufficiali, l'**1,9 %** sottufficiali e il **4%** appartenevano ad altri corpi e servizi.

Ancora alla luce di un'analisi più dettagliata l'**84,4%** afferivano alla fanteria, il **6,2 %** erano artiglieri, il **2,8%** appartenevano al genio, il **2,4%** facevano capo al battaglione milizia territoriale.

E poi il **3,5%** dei militari appartenenti alla marina, alla guardia di finanza, ai carabinieri. Infine lo **0,7%** vari corpi, tra cui quello di sanità.

La principale causa di morte furono le **ferite riportate in combattimento**. **2538** figli di Caserta perirono, infatti, per le lesioni riportate a causa del fuoco di artiglieria o per gli assalti corpo a corpo.

La seconda causa di mortalità tra i soldati casertani fu la **malattia** che provocò il decesso di **2044** persone (numeri che in percentuale rispecchiano il dato nazionale).

A queste categorie si vanno ad aggiungere gli **849 caduti e dispersi in combattimento**; i **108** che morirono per **infortunio per fatto di guerra**; i **108** che scomparvero **in seguito ad affondamento di nave**; i **46 scomparsi** e i **25** deceduti **in seguito a caduta di valanga**.

155 caduti erano nati nel 1899 e **81** nel 1900. Giovani, giovanissimi si ritrovarono a combattere al fronte. La penna di Gabriele D'Annunzio raccontò il passaggio tremendo di un'intera generazione di adolescenti dalla famiglia alla trincea. Molti non tornarono a casa.

Il più giovane caduto fu **Piciullo Pietro** di Giuseppe soldato volontario nato il 24 aprile 1901 a Caserta, morto per malattia a soli diciassette anni il 15 dicembre 1918 combattendo tra le fila del 93° reggimento fanteria.

Il più anziano, un operaio, **Lamura Antonio** di Michele, nato il 1 dicembre 1856 a Caserta, morto a sessantadue anni il 9 marzo 1918 inquadrato nella Prima Armata del genio militare.

Ben **167** furono i decorati di cui **20** con più decorazioni. **1** medaglia d'oro; **128** d'argento; **61** di bronzo, per un totale di **210** medaglie.

Eroi silenti. I casertani caduti nella Grande Guerra hanno di fatto, dunque, con il loro coraggio e la loro forza, contribuito a scrivere pagine importanti della nostra storia.

I CADUTI NELLA GUERRA 1915 - 1918



AILANO

MILITARI NATI AD AILANO

CAFASSO VINCENZO DI TITO

Soldato del 14° reggimento fanteria, nato il 13 giugno 1898,
morto il 28 aprile 1917 a Cerignola per malattia.

CANTELMO VINCENZO DI COSMA

Soldato del 233° reggimento fanteria, nato il 21 gennaio 1898,
morto il 30 settembre 1918 a Vicenza per malattia.

CAPPELLO GIOVANNI DI RAFFAELE

Soldato del 215° reggimento fanteria, nato il 15 giugno 1896,
morto il 28 settembre 1916 nell'ospedaletto da campo n.62
per ferite riportate in combattimento.

DANIELE GIOVANNI DI AGOSTINO

Soldato del 20° reggimento fanteria, nato il 30 gennaio 1893,
disperso l'8 agosto 1917 sul Monte San Michele
in combattimento.

DEL VECCHIO VINCENZO DI BENEDETTO

Soldato del 126° reggimento fanteria, nato il 25 ottobre 1892,
morto il 4 novembre 1916 nell'ambulanza chirurgica n. 4
per ferite riportate in combattimento.

FARINA VINCENZO DI NICOLA

Soldato del 52° reggimento fanteria, nato il 10 agosto 1897,
morto il 28 ottobre 1918 in Francia per ferite riportate
in combattimento.

FERRUCCI NICOLA ANTONIO DI LEONARDO SISTO

Soldato dei Cavalleggeri di Piacenza (18°), nato il 21 gennaio 1891,
scomparso in prigionia.

MILITARI NATI AD AILANO

GENTILE GIUSEPPE DI GIOVANNI

Caporale dell'81° reggimento fanteria, nato il 6 febbraio 1893,
morto il 6 marzo 1916 nell'ospedaletto da campo n.34
per ferite riportate in combattimento

GIANNATTASIO VINCENZO DI ANTONIO

Soldato del 92° reggimento fanteria, nato il 1° marzo 1893,
morto il 29 dicembre 1918 a Caserta per malattia.

IASIMONE MICHELE DI ANTONIO

Caporal Maggiore del 32° fanteria, nato il 30 ottobre 1894,
morto il 4 giugno 1917 sul Carso per ferite
riportate in combattimento.

IMBROGLIA DOMENICO DI NICOLA

Soldato del 132° reggimento fanteria, nato il 10 dicembre 1890,
morto il 31 ottobre 1915 sul Carso per ferite
riportate in combattimento.

IMBROGLIA GIOVANNI ANTONIO DI MARCELLINO

Soldato del 111° reggimento fanteria, nato il 1° giugno 1882,
disperso il 15 giugno 1917 in combattimento.

IMBROGLIA PASQUALE DI ANGELO

Soldato del 240° reggimento fanteria, nato il 12 aprile 1897,
morto il 7 marzo 1918 in prigionia per malattia.

IMBROGLIA PIETRO DI EMANUELE

Soldato del 10° reggimento di artiglieria da fortezza,
nato l'11 gennaio 1878, morto il 5 dicembre 1917
in prigionia per malattia.

MILITARI NATI AD AILANO

IOLLI VINCENZO DI PASQUALE

Soldato del 95° reggimento fanteria, nato il 9 ottobre 1886,
morto il 4 marzo 1919 nell'ospedale da campo n. 199
per malattia.

IZZO GIOVANNI DI ANDREA

Soldato del 94° reggimento fanteria, nato il 18 marzo 1894,
morto il 6 agosto 1917 sul campo per ferite
riportate in combattimento.

LANZONE LUIGI DI NICOLA

Caporale del 141° reggimento fanteria, nato il 28 ottobre 1884,
morto il 25 agosto 1919 a Napoli per ferite
riportate in combattimento.

MALINCONICO FELICIANO DI LUIGI

Soldato del 117° reggimento fanteria, nato il 18 novembre 1895,
disperso il 30 maggio 1917 sul Carso in combattimento.

MASTRANDREA GIUSEPPE DI LUIGI ANTONIO

Soldato del 131° reggimento fanteria, nato il 12 maggio 1895,
morto il 15 novembre 1918 in prigionia per malattia

MASTRANDREA PIETRO RAFFAELE DI LUIGI

Soldato del 18° reggimento fanteria, nato il 28 giugno 1898,
disperso il 12 agosto 1917 su Monte Santo
in combattimento.

MENEGHELLI EDEGARDO DI PASQUALE

Caporale del 271° fanteria, nato il 30 dicembre 1892,
disperso il 26 agosto 1917 in combattimento.

MILITARI NATI AD AILANO

MONTANARO GIOVANNI DI ANTONIO

Soldato del 3° reggimento di artiglieria da fortezza
nato il 23 settembre 1889 morto il 24 giugno 1915
nell'ospedaletto da campo n. 110 per ferite
riportate in combattimento

PISANO BENIAMINO DI RAFFAELE

Soldato del 239° reggimento fanteria nato l'11 febbraio 1897
morto il 20 maggio 1918 in prigionia per malattia

REA SILVESTRO DI ANTONIO

Soldato del 216° reggimento fanteria nato il 31 gennaio 1896
morto il 6 febbraio 1918 in prigionia per malattia

SENECA ERNESTO ARTURO DI GIOVANNI

Soldato del 55° reggimento fanteria nato il 10 agosto 1895
morto l'8 giugno 1916 per affondamento di nave

TARTAGLIA VINCENZO DI NICOLA

Soldato del 73° reggimento fanteria nato il 13 febbraio 1888
morto il 25 novembre 1916 sul Carso per ferite
riportate in combattimento

VILLANO LUIGI DI GAETANO

Soldato del 264° reggimento fanteria nato l'11 luglio 1885
morto il 28 marzo 1919 nell'ospedaletto da campo n. 70
per ferite riportate in combattimento

Preghiera per i caduti e per le vittime della guerra

*Signore della storia, Dio della vita,
affidiamo a Te i nostri caduti
e tutte le vittime delle guerre e della violenza
che ancora insanguinano le nostre mani di uomini.*

*Custodisci Tu la loro vita,
che è ormai nel Tuo grembo di eternità,
e fa che nessuna vita umana
sia più calpestata e annientata dalla guerra.*

*Custodisci Tu i loro cari,
dal cui amore essi sono stati sorretti,
perché siano sostenuti e consolati
dal Tuo amore, più forte della morte.*

*Custodisci Tu la loro memoria,
rendila ricordo grato e insegnamento perenne
dell'orrore assurdo, del lutto, della devastazione
che ogni guerra porta al mondo.*

*Custodisci Tu la loro fratellanza,
nella quale oggi riposano assieme
senza confini di popoli, alleanze, religioni,
testimoniando che la guerra è sempre fratricida.*

*Custodisci Tu, o Padre, i nostri fratelli
caduti in guerra ma caduti nelle Tue grandi braccia,
dove è la Pace vera, per la quale essi hanno lottato,
e che Ti supplichiamo di riversare sull'umanità.
Amen.*

*Santo Marciànò
Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia*